



Task 6.4

Workshop 2024

“Agorà sui Grandi Carnivori”

Report dei lavori, workshop e questionario dedicato alla creazione dell'Osservatorio Grandi Carnivori della Regione Lombardia

Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030

101104366 — LIFE22-IPN-IT-LIFE NatConnect2030



Sommario

Sommario	1
Natconnect 2030: il percorso e la costruzione del primo workshop	2
Le attività del Laboratorio.....	3
Le attività di laboratorio - mattina	4
Le attività di laboratorio - pomeriggio	5
Risultati	6
Contesto.....	7
Obiettivi	10
Governance.....	11
Rete	12
Azioni	12
Workshop Natconnect 2030 – II edizione.....	14
Temi/argomenti di discussione per l’edizione 2025	14
Output desiderati	15
Allegato I – Programma della giornata	16
Allegato II – Report questionari	17
Allegato III - Interviste di contestualizzazione	24
Allegato IV – Foto evento.....	25

Natconnect 2030: il percorso e la costruzione del primo workshop

Le attività specifiche di governance (WP6) del progetto **LIFE NatConnect2030**, con l'obiettivo di definire la strategia lombarda per l'istituzione di un Osservatorio Tecnico Regionale sui Grandi Carnivori, hanno previsto l'organizzazione di un **primo laboratorio** esplorativo denominato "Agorà sui Grandi Carnivori - Discussione aperta: i centri Grandi Carnivori."

L'**obiettivo primario** del laboratorio è stato di mettere a confronto i principali protagonisti, esperti e conoscitori in materia di gestione dei grandi carnivori per raccogliere **raccomandazioni e proposte** utili co-definire una **ipotesi di struttura** dell'osservatorio Grandi Carnivori (d'ora in avanti citato con l'acronimo OGC).

L'organizzazione del laboratorio ha previsto alcune **azioni preliminari**, tra cui:

- la **mappatura degli stakeholders** da invitare, per poter rappresentare adeguatamente le categorie di soggetti, pubblici e privati, utili a fornire un contributo al laboratorio;
- la somministrazione di un questionario **ex ante**¹ per individuare eventuali barriere e opportunità nella organizzazione del OGC e nella governance dello stesso
- l'organizzazione di momenti di **raccordo con il gruppo di lavoro del progetto WolfAlps.eu** per far emergere contenuti utili alla discussione durante il laboratorio, tra cui ad esempio: misure di prevenzione, finanziamenti per la prevenzione, indennizzi, tavoli di discussione, comunicazione e divulgazione, azioni per promuovere partecipazione e coinvolgimento, ecc...
- l'organizzazione di alcune **interviste dirette a stakeholder**² per raccogliere indicazioni e punti di vista divergenti sul tema

Il laboratorio è stato organizzato il giorno **giovedì 21 novembre 2024** a Milano, Palazzo Pirelli, sala Pirelli Via Filzi 22. L'iscrizione era possibile tramite un form online dedicato (<https://www.eventbrite.it/e/biglietti-workshop-grandi-carnivori-1034746914877>)

Alla giornata hanno partecipato **70 persone in rappresentanza delle categorie** di istituzioni pubbliche, Università, associazioni locali e nazionali, tecnici e consulenti³.

¹ I risultati dei questionari sono consultabili nel report in allegato II

² L'elenco delle interviste è consultabile in allegato III

³ Foto evento in allegato IV

Le attività del Laboratorio

approccio

Durante la giornata, a seguito della condivisione da parte dei relatori dei contenuti informativi, i partecipanti sono stati coinvolti in un primo momento di confronto con l'intento di **favorire il confronto tra gli stessi** e far **emergere i differenti punti di vista**.

L'attività è stata presentata sottolineando l'approccio alla metodologia dell'**ascolto attivo**⁴. Ad ogni partecipante è riconosciuto il diritto di parlare, esprimere il proprio punto di vista e fornire eventuali proposte, anche in contrasto con quelle degli altri partecipanti. La fase di confronto dialogico è supportata dalla promozione attiva del dialogo e dell'ascolto tra i partecipanti per generare un clima non giudicante, favorire le relazioni e offrire a tutti i partecipanti la possibilità di essere trattati in maniera uguale. Ogni partecipante poteva porre domande, richieste di chiarimenti e suggerire proposte alternative. Gli interventi sono stati contenuti in un tempo indicativo per permettere a tutti i presenti di avere modo di intervenire durante l'incontro. Al termine di un primo giro di parola, coloro che sono già intervenuti hanno potuto esprimersi nuovamente. L'incontro è stato coordinato dalle **regole del buon dialogo**, di cui si riporta una traccia a seguire:

- La parola ai partecipanti viene data dal facilitatore per alzata di mano
- Quando parla un partecipante nessuno può interromperlo o sovrapporsi
- Ogni partecipante deve chiarire se parla per conto proprio e/o per conto di altri (comitati, associazioni, ecc...)
- Il tempo è poco, lasciate spazio agli altri partecipanti
- Tutte le opinioni vanno rispettate

⁴ Tale approccio è ispirato al metodo che ha influenzato lo sviluppo dell'Approccio del Dialogo Trasformativo: "l'arte di ascoltare" di Marianella Sclavi

Le attività di laboratorio - mattina

I partecipanti sono stati coinvolti in un'attività di lavoro organizzata con la suddivisione in **tre gruppi, da circa 20/25 partecipanti**, composti in maniera casuale. Ciascun gruppo è stato accompagnato in un processo di riflessione e condivisione ordinato in **due sessioni**, entrambe presentate con una **domanda guida**:

1. In riferimento ai contenuti che sono stati presentati fino ad ora, quale è il tuo punto di vista/dell'ente organizzazione che rappresenti?
2. Coesistenza: quali sono le principali questioni da affrontare nella gestione dei grandi carnivori?

In riferimento alla **prima domanda** i partecipanti hanno discusso prima individualmente, quindi in coppie e infine in quartetti.

Al termine di questa fase ciascun partecipante ha risposto **individualmente** alla domanda **tramite la compilazione di un pool online**. A seguire si riportano gli **esiti delle attività della prima sessione**.

In riferimento ai contenuti che sono stati presentati fino ad ora quale è il tuo punto di vista/dell'ente organizzazione che rappresenti?



Le attività di laboratorio - pomeriggio

Nel pomeriggio i partecipanti hanno lavorato congiuntamente seguendo il metodo del **World Cafè** e ciascun gruppo, composto da circa cinque partecipanti, ha ragionato seguendo una serie di domande guida sviluppate in **4 sessioni** di lavoro. I partecipanti erano invitati a **non esprimere giudizi sulle idee degli altri**, a concentrarsi nel fornire contributi di tipo incrementale (“ad un’idea ne aggiungo un’altra” e non “aggiungo un’idea in sostituzione di un’altra idea”) e favorendo momenti di **ascolto attivo**. La metodologia del [World Cafè](#) valorizza le conversazioni e, all’interno di un clima formale, definisce una “cornice protetta” per facilitare l’espressione e il confronto su temi complessi e in cui non è semplice individuare soluzioni.

I partecipanti hanno lavorato rispondendo a **4 domande guida**:

1. Quali sono gli obiettivi del OGC? (fondamenti)
2. Come è strutturata la governance del OGC?
3. Come opera concretamente il OGC?
4. Quali attori fanno parte della rete del OGC? (operatori, utenti, partners, ecc..)

La sequenza delle domande è stata pensata per accompagnare i partecipanti in un **percorso di riflessione** che abbia inizio dagli **elementi identitari**, quindi importanti per il singolo partecipante, e prosegua sostenendo la condivisione di **priorità di intervento comuni spingendo infine** a una presa d’atto della necessità di essere **parte attiva e protagonisti del cambiamento**.

Al **termine** dell’attività laboratoriale del pomeriggio **le idee e le proposte di ciascun gruppo di lavoro sono state** presentate in plenaria, con l’intento di attivare riflessioni su possibili punti in comune, differenze di vedute e elementi prioritari.

Nelle pagine seguenti sono riportate le **indicazioni raccolte riassunte sulla base delle categorie emergenti e integrate con i dati ottenuti nei questionari ex ante**, e suddivise per ciascuna domanda.

Risultati

Il seguente report è frutto di un lavoro di **sintesi** dei dati raccolti nel corso della giornata di workshop e dei dati raccolti tramite **questionario ex ante**⁵ distribuito e compilato prima della giornata di workshop. L'integrazione di tali dati ha permesso di delineare un quadro complessivo delle **priorità** relative all' **OGC** individuate dal gruppo di esperti intervenuti alla giornata di Workshop e che hanno partecipato al questionario online (non tutti i partecipanti al workshop hanno compilato il questionario e viceversa, l'integrazione ha permesso di rendere la risposta più solida e completa).

Il documento è suddiviso in **sezioni** che ricalcano l'andamento della giornata di lavoro in cui è stato delineato in principio un contesto di urgenze e questioni da affrontare primariamente per rendere la coesistenza uomo/fauna un'opzione realisticamente praticabile. Tale riflessione è stata fatta con l'obiettivo di **posizionare l'OGC**, in termini di struttura organizzativa, obiettivi e azioni, in linea con il lavoro e l'esperienza maturata dai diversi partecipanti, e agli enti di cui erano rappresentanti al workshop, diventando così uno strumento utile per tutti.

La **sintesi** dei dati ha come **obiettivo** il far **emergere ed evidenziare** le parole chiave più rappresentate e riportarle come **priorità di sviluppo per l'OGC**. Le osservazioni, infatti, sono raccolte per 'categorie emergenti', ciascuna delle quali è stata ritenuta un sintomo di necessità e urgenza. Laddove possibile, oltre alle 'categorie emergenti' sono riportate le diverse osservazioni fatte nel corso della giornata ritenute particolarmente rilevanti per un'indicazione di sviluppo e di questioni da affrontare per l'OGC.

In funzione delle osservazioni emerse, vi sono dei box **'to do'** con lo scopo di suggerire alcune azioni prioritarie per l'avvio del OGC.

Il documento è diviso nelle seguenti **sezioni**:

- **Contesto**: corrisponde al lavoro svolto nel corso della mattinata che ha permesso di contestualizzare, in termine di sfide, problematiche e urgenze l'utilità di un nuovo OGC.
- **Obiettivi**: in funzione del contesto, nei lavori del pomeriggio di workshop sono stati individuati i principali obiettivi che il OGC dovrebbe prioritariamente darsi.
- **Governance**: in questa sezione è analizzato l'organigramma più opportuno a rendere l'OGC operativamente efficace e sostenibile.
- **Rete**: in questa sezione è ipotizzato il 'paesaggio' di partner e utenti principali che ospita l'OGC.
- **Azioni**: in questa sezione sono individuate le linee di azione prioritarie che l'OGC dovrebbe sviluppare con il proprio lavoro
- **Workshop Natconnect 2030 – II edizione**: in quest'ultima sezione vengono ipotizzati i diversi possibili temi da sviluppare nel corso del prossimo workshop previsto per l'autunno 2025 e gli output desiderati come risultato di tale incontro.

⁵ Allegato II

Contesto

Quali sono le principali questioni da affrontare nella gestione dei GC

A fronte delle esperienze maturate fino ad oggi e dell'analisi della complessità connaturata nel concetto di interazione uomo/grandi carnivori, **comunicazione**, **reperimento di fondi ad hoc**, **monitoraggio** e **prevenzione** risultano i temi principali su cui investire per rendere la coesistenza uomo/fauna un'opzione realisticamente percorribile.

La **comunicazione** risulta la priorità più rilevante. È necessario un maggiore investimento in questo settore, a fronte di quello fatto finora, tanto in termini di ricerca delle migliori metodologie, quanto di risorse umane ed economiche. La comunicazione è vista come uno strumento fondamentale per promuovere l'accettazione della presenza della fauna come prodromo imprescindibile a una coesistenza consapevole. La comunicazione, pensata come saldamente ancorata a basi scientifiche, deve essere svolta attraverso competenze adeguate e deve essere finalizzata a:

- favorire un aumento di conoscenza della specie e dei modi per realizzare la coesistenza,
- aumentare la confidenza con la presenza delle specie,
- sviluppare fiducia nelle istituzioni e negli operatori di settore
- favorire una cultura del limite e dell'accettazione del rischio

Per comunicare in maniera più incisiva ed efficace verso tutte le persone coinvolte nel problema grandi carnivori (allevatori, agricoltori, cacciatori, popolazioni montane in particolare giovani) questi risultati è necessario investire in attività di:

Coinvolgimento delle categorie interessate e costruzione di fiducia:

- dialogo e ascolto delle diverse parti coinvolte (allevatori, agricoltori, cacciatori, cittadinanza etc)
- dialogo e confronto con autorità e stakeholders EU
- interazione tra esperti e mondo rurale
- confronto tra allevatori
- condivisione di esperienze dei pastori

Comunicazione interna

- scambio di esperienze con altri esperti
- formazione di operatori/tecnici
- scambio di informazioni fra enti coinvolti nella gestione dei GC

Comunicazione per il pubblico:

- Formazione per giornalisti, guide, AMM etc.
- gestione del giornalismo scorretto e fake news
- condivisione delle buone pratiche
- gestione dei conflitti
- sensibilizzazione pubblico generico

Educazione

- attività didattiche con i giovani/scuole

Il reperimento e la somministrazione di **fondi specifici** che possano sostenere la 'macchina della coesistenza' deve essere resa di facile accesso, disponibili anche per **hobbisti** e **piccoli allevatori** (i nuovi professionisti della montagna), e diversificati dalla sola fonte del PSR, individuando anche altre possibili sorgenti.

In terzo luogo, risultano parimenti importanti il miglioramento, l'implementazione continuativa e sul lungo termine e l'investimento su misure di **prevenzione** e **monitoraggio** attraverso:

- uno scambio di esperienze con altre realtà alpine
- investimenti sull'innovazione e la ricerca in campo di prevenzione
- una pianificazione coordinata, condivisa e uniforme di protocolli di applicazione tanto per il monitoraggio, quanto per la somministrazione delle misure di prevenzione
- la definizione di linee guida e buone pratiche a fronte di una condivisione di esperienze di successo

A fronte del lavoro fatto fino a oggi e dell'esperienza maturata in questo settore, vengono inoltre menzionati i seguenti **aspetti da considerare per la promozione della coesistenza**:

- Piano Nazionale per la Gestione (del lupo)
- migliorare delle competenze in tema di gestione dei conflitti
- analizzare le differenti problematiche fra ambienti e allevamenti diversi
- migliorare del coordinamento fra regioni
- valutare l'efficacia dei metodi di prevenzione
- migliorare il coinvolgimento delle associazioni di categoria come intermediario
- migliorare del rapporto di informazione e dialogo con la parte politica
- istituire di squadre di emergenza
- inserire la tematica dei GC nel quadro generale delle difficoltà degli allevatori (questioni sanitarie, affitto pascoli, valorizzazione prodotti)
- verificare la reale fattibilità e applicabilità di tutte le misure sul territorio in concreto
- quantificare dei risarcimenti in rapporto ad animali da affezione o animali di particolare valore
- serve un Corpo Forestale Regionale, l'abrogazione di quello dello Stato ha solo impoverito la presenza capillare sul territorio di un corpo di polizia forestale, che è essenziale anche per la gestione dei grandi carnivori. Carabinieri Forestali e le Polizie Provinciali sono troppi pochi e mal distribuiti
- strutturare un sistema che consenta una presenza e operatività capillare sul territorio
- valutare impatto sulla biodiversità dovuto alla perdita dei pascoli alpini
- Implementare misure connettività ecologica
- valutare l'impatto dei GC sull'abbandono della montagna e imboschimento dei maggenghi alpini per preservare aziende agricole e lavoro in montagna
- monitoraggio e gestione dei Bold Wolves
- definizione di protocolli di gestione (casi problematici)
- Aiutare piccoli allevatori a partecipazione ai bandi x indennizzo
- Definire in maniera chiara le norme relative ai comportamenti di cittadini ed allevatori (cani liberi, pascolo non custodito) e le competenze dei vari enti (veterinari per ora mai citati).
- tutelare i bovini allevati allo stato brado e/o semi-brado (malghe)
- Individuare chiari punti di riferimento (persone, centri) a diversi livelli (nazionale, regionale ecc)

- Differenziare le competenze, direzionare le competenze
- Ignoranza dei temi complessi
- Pragmatismo e valorizzazione operato degli esperti
- Differenziazione varie situazioni territoriali
- Mitigare l'estremizzazione delle posizioni
- Valutare interessi economici e interessi politici
- Strutturare un sistema di risposta rapida e rapido intervento sul territorio

Risulta inoltre importante **attenersi alla base scientifica** da cui provengono dati e informazioni e in questa avere fiducia, cercare il confronto con altre esperienze da cui imparare, discutere delle modalità di un eventuale controllo delle specie, considerare anche il lato emotivo sotteso al tema della coesistenza.

Obiettivi

OGC Mission statement

L'OGC Lombardia deve diventare il riferimento per quanto riguarda il tema GC a livello regionale, attraverso il coordinamento delle attività di altri enti e istituzioni che operano a livello territoriale, ponendosi come intermediario principale con i decisori politici.

Tale posizionamento si realizza attraverso i seguenti **obiettivi**:

- Coordinamento delle azioni di **monitoraggio** in termini di pianificazione di protocolli standardizzati, di pianificazione del lavoro annuale e a lungo termine e la raccolta di dati
- Coordinamento delle azioni di **gestione e prevenzione** anche tramite la definizione di protocolli condivisi per interventi in situazioni di emergenza, tanto sul campo quanto in ambito di comunicazione
- Coordinamento delle azioni di **comunicazione e divulgazione** (sensibilizzazione, divulgazione, didattica, interlocuzione con il pubblico generico) e comunicazione tecnica (interazione con le comunità, con le associazioni di categoria, con gli stakeholder) e di formazione
- Riferimento per la raccolta di **segnalazioni**, richieste, proposte, problematiche tanto da parte del pubblico quanto da parte degli stakeholder

To do OGC:

- Ricognizione di enti/istituzioni/associazioni che operano sul territorio in tema di GC
- Ricognizione di enti/istituzioni/associazioni che fanno comunicazione in tema di GC o che necessitano di azioni di comunicazione specifiche
- Identificazione di protocolli di intervento, monitoraggio, erogazione misure di prevenzione, e indennizzi da parte dei diversi organismi provinciali e regionali
- Identificazione dei diversi organismi collettori di dati a livello regionale

Governance

Come è strutturata la governance del OGC?

L'osservatorio si struttura in modo tale da diventare un organo quanto più possibile indipendente e autonomo, seppur legato a una cabina di regia rappresentata da membri di Regione Lombardia e ERSAF che ne consentono l'esistenza e il contatto diretto con il mondo amministrativo e politico.

È importante che L'osservatorio preveda una serie di **operatori dedicati** che coordinino l'operato dell'osservatorio. Questo nucleo, nella sua forma essenziale, dovrebbe essere formato da:

- un biologo/tecnico faunista (responsabile scientifico)
- un responsabile finanziario/amministrativo
- un veterinario
- un addetto alla comunicazione

A sostegno della conduzione del centro c'è un **comitato** che comprende rappresentanti di:

- Università
- Aree protette
- Forestale
- Rappresentanti di categoria (allevatori, cacciatori, agricoltori etc)
- Associazioni ambientaliste
- Esperti di prevenzione
- Veterinari

Il comitato si riunisce **due volte l'anno** in un evento di confronto interno ed eventualmente con gli interlocutori principali (associazioni di categoria, Province, cabina di regia etc)

Il nucleo operativo si avvale del supporto professionale di **collaboratori esterni** quali:

- mediatori/facilitatori/comunicatori
- esperti legali
- sociologi
- tecnici faunisti

Nonché dalla collaborazione di volontari e studenti.

L'osservatorio non avrà una sede fisica ma sarà invece 'virtualmente' dislocato in maniera capillare sul territorio in funzione delle diverse istituzioni coinvolte, ognuna delle quali costituirà un diverso elemento dell'osservatorio.

Rete

Quali attori fanno parte della rete del OGC?

Se degli operatori - dedicati o collaboratori professionisti - del OGC faranno parte figure afferenti alle seguenti categorie professionali:

- Personale scientifico (biologi/tecnici faunisti)
- Polizia provinciale
- Carabinieri forestali
- Veterinari
- Personale di comunicazione e formazione
- Personale per supporto tecnico
- Forze dell'ordine
- Facilitatori
- Giuristi/amministrativi
- Esperti di cani da guardiania
- Esperti di prevenzione

L'osservatorio si potrà avvalere del supporto di diversi **partner** che potranno essere selezionati fra:

Associazioni agricole/zootecniche

Istituzioni (ASL/ATS, Parchi, Regione, Provincia, Comuni, Comunità montane), ISPRA, Università, CAI, WWF, IZS, LCIE, WAG, Alp. Conv., Eusalp, AIZS, Uncem, Stewardship

Il lavoro del OGC si rivolge a diverse categorie di **utenti**, per ognuna delle quali verranno strutturate azioni ad hoc. Fra questi le principali sono:

- Allevatori singoli e associazioni di categoria
- Cittadini (scuole, singoli, associazioni varie)
- Amministratori locali
- Operatori del turismo
- Giornalisti

Azioni

Come opera il OGC?

Nel suo programma di azione, in accordo con gli obiettivi identificati, l'osservatorio svolgerà azioni che si inseriscono all'interno di quattro categorie principali: **coordinamento, dati, gestione e comunicazione**.

Coordinamento

- Coordinamento dei diversi soggetti impegnati in attività relative ai GC sul territorio

Dati

- Collaborazione con laboratori, università etc
- Monitoraggio: popolazione GC, danni, efficacia misure di prevenzione
- elaborazione e divulgazione dei dati

Gestione

- Coordinamento delle attività delle WPIU
- Gestione delle emergenze
- Assistenza/supporto alle aziende agricole
- Gestione del conflitto
- Supporto alla politica nella presa di posizioni e decisioni
- Protocolli di monitoraggio, intervento, classificazione dei *boldwolf* sul modello del PACOBACE, con una graduatoria dei possibili comportamenti e una prassi di intervento sulla tipologia di evento accaduto, *dove, chi, quando, come e perché* degli interventi

Comunicazione

- Definizione e divulgazione di linee guida e buone pratiche
- Gestione di attività formative (tecnici e operatori sul territorio)
- Comunicazione corrette informazioni alla cittadinanza
- Gestione del conflitto
- sito web unico per l'intera regione Lombardia in cui trovare dati su gestione del conflitto, procedure per l'indennizzo dei danni e le procedure per la gestione della prevenzione e il collegamento di chi è sul territorio, la fornitura dei materiali e la valutazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione svolte.

To do OGC:

Individuazione dei fondi a sostegno del OGC e degli operatori dedicati?

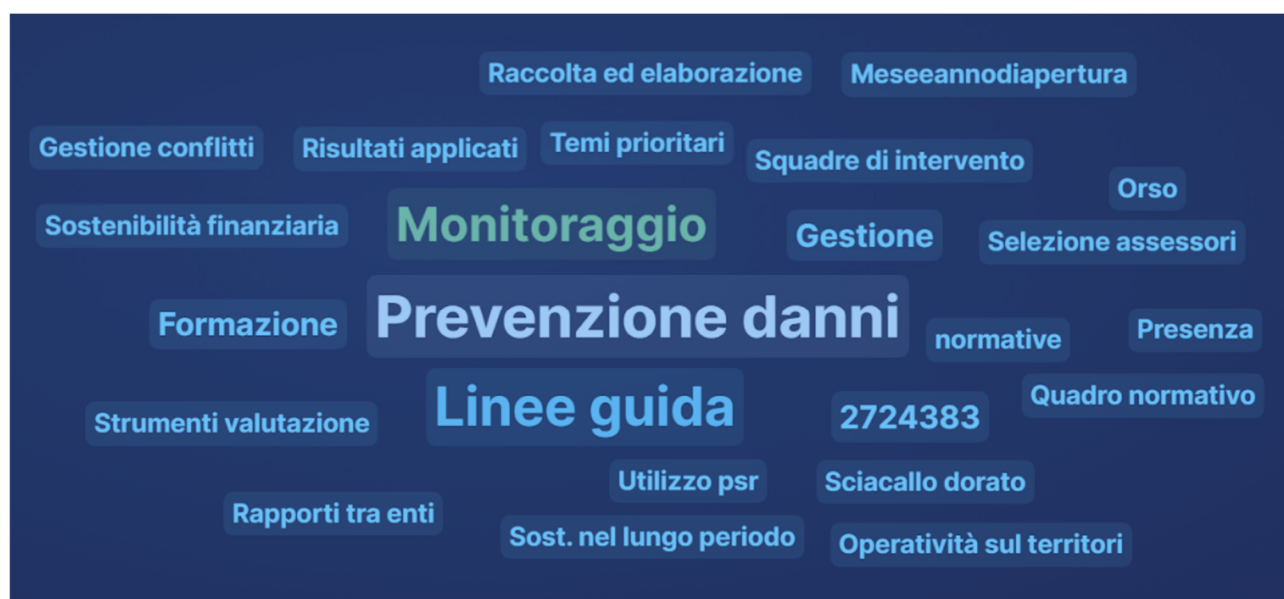
Definizione della cabina di regia

Definizione di una filiera di comunicazione interna fra i diversi interlocutori dell'osservatorio.

Workshop Natconnect 2030 – II edizione

Temi/argomenti di discussione per l'edizione 2025

Al termine dell'incontro ciascun partecipante ha risposto individualmente alla domanda "**Quali argomenti vorresti discutere al WS 2025?**" tramite la compilazione di un pool online.



Se: **monitoraggio, prevenzione danni e linee guida** sono gli argomenti emersi attraverso il pool, integrando tali dati con quelli ottenuti tramite questionari ex ante alla stessa domanda, gli **argomenti** più richiesti come tema portante del **II workshop annuale Natconnect 2030** per il 2025 risultano essere:

1. Interventi di gestione su soggetti confidenti o problematici
2. Rapporto con la cittadinanza/comunicazione/sensibilizzazione
3. Strumenti e strategie di interazione con stakeholder
4. Review/aggiornamento degli strumenti di prevenzione disponibili ad oggi
5. Misure di finanziamento per azioni legate alla prevenzione
6. Cani da guardiania
7. Misure di indennizzo/assicurazioni
8. Modalità di certificazione del danno

Sono inoltre stati suggeriti come ulteriori temi di riflessione:

- Legislazione, cambio di gestione,
- Differenza dei vari territori nell'ambito delle politiche di prevenzione/gestione
- Complessità e correttezza della conoscenza tecnico scientifica
- Gestione della "paura dei GC" - approcci psicologici applicati

Output desiderati

Da questi incontri gli **output** ritenuti più utili sarebbero (in ordine di importanza decrescente da 1 massima a 6 minima):

1. Linee guida gestionali condivise relative alla tematica trattata annualmente
2. Programma di azioni relativo alla tematica trattata annualmente
3. Programmi e obiettivi annuali relativi al tema discusso nel workshop
4. Un compendio sulle azioni prioritarie fra cui quelle di monitoraggio
5. Report condivisi
6. Altro

Allegato I – Programma della giornata

Programma generale del primo workshop Natconnect – Milano 21 novembre 2024

- 9.00 Registrazione
- 9.30 Saluti di benvenuto
- 10.00 Life Wolfalps EU: risultati e strumenti
- 10.20 Keynote Speech “I grandi carnivori: opportunità e sfide”
- 10.50 Lavori in gruppo: dialogo e scambio
- 13.00 Pranzo
- 14.00 Lavori in gruppo tematici
- 16.00 Plenaria finale
- 17.30 Fine



PRIMO WORKSHOP

Agorà sui grandi carnivori

Confronto sui Centri Grandi Carnivori

Giovedì 21 novembre 2024

Sala Pirelli, Palazzo Pirelli - via Fabio Filzi 22, Milano

PROGRAMMA

- 9:00 **Registrazione dei partecipanti**
- 9:30 **Saluti di benvenuto**
Fabio Losio - Presidente ERSAF
Gianluca Comazzi - Assessore Territorio e Sistemi Verdi
Giacomo Zamperini - Consigliere regionale di Regione Lombardia e Presidente Commissione Speciale Montagna, Rapporti con la Svizzera e Territori di Confine
- 10:00 **Life Wolfalps EU: risultati e strumenti**
Monica Peggion - Dirigente Struttura Natura e Biodiversità
Elisabetta Rossi e Daniela Grande - DG Territorio e Sistemi Verdi
- 10:20 **I grandi carnivori: opportunità e sfide**
Sandro Lovari - Università di Siena
- 10:50 **Gruppi di lavoro tecnici preparatori**
- 13:00 **Pranzo di networking**
- 14:00 **Gruppi di lavoro tecnici operativi**
- 16:30 **Plenaria finale**
- 17:30 **Chiusura lavori**

Chairman
Dario Kian



Fotografia di Gabriele Costantini



Allegato II – Report questionari

Partecipanti

Al questionario somministrato hanno risposto **48 intervistati**. Di seguito in tabella si riportano i nomi e l'affiliazione di ciascuno:

NOME	ENTE	NOME	ENTE
Giulia Cavalli	Ersaf	Daniela Masotti	ERSAF
Massimo Merati	Parco Orobie Valtellinesi	Monica Di Francesco	Parco Ticino
Adrano Martinoli	Università dell'Insubria	Anna Crimella	Eliante
Paola Aragno	ISPRA	Stefania Busatta	Regione Veneto
Olivia Dondina	Università di Milano Bicocca	Fabrizio Oneto	ERSAF
Elisabetta Rossi	Regione Lombardia	Francesca Meriggi	ERSAF
Emanuela Celona	Regime Piemonte	Mauro belardi	Eliante
Luca Corlatti	ERSAF (PNS)	Sergio Canobbio	ERSAF
Elisa Iacona	ERSAF (PNS)	Davide Valli	Regione Lombardia
Marta defeo	Regime Piemonte	Simone Berardi	
Daniele Duradoni		Luca Gautero	Aree protette Alpi Marittime
Mirco Cappelli	Provincia Como	Paola Pignatelli	Regione Lombardia
Valentina Lamorgia	ISPRA	Mattia Colombo	
Mattia Bertocchi	ERSAF	Gianluca Vitali	Regione Lombardia
Enrico Ferraro	Associaz. Cacciatori trentini	Viviana Carli	Parco Delta Po
Matteo Zeni	PAT	Filippo Favilli	EURAC
Paolo Zanghellini	PAT	Giacomo Regazzoni	Carabiniere Forestale Bormio
Marco Ranzoni	Parco Delta Po	Pietro Martinucci	
Elisabetta DeCarli	Regione Lombardia	Andrea Pulvirenti	Carabiniere Forestale Bormio
Pietro Beretta	Parco Ticino	C. Chioso	Regione VDA
Daniela Grande	Regione Lombardia	Nicole Ponta	Svizzera
Eugenio Carlini	Istituto Oikos	Vanny Francia	
Sidrim			

Quesiti

Secondo la tua esperienza, quale aspetto deve sviluppare come prioritario un centro GC?

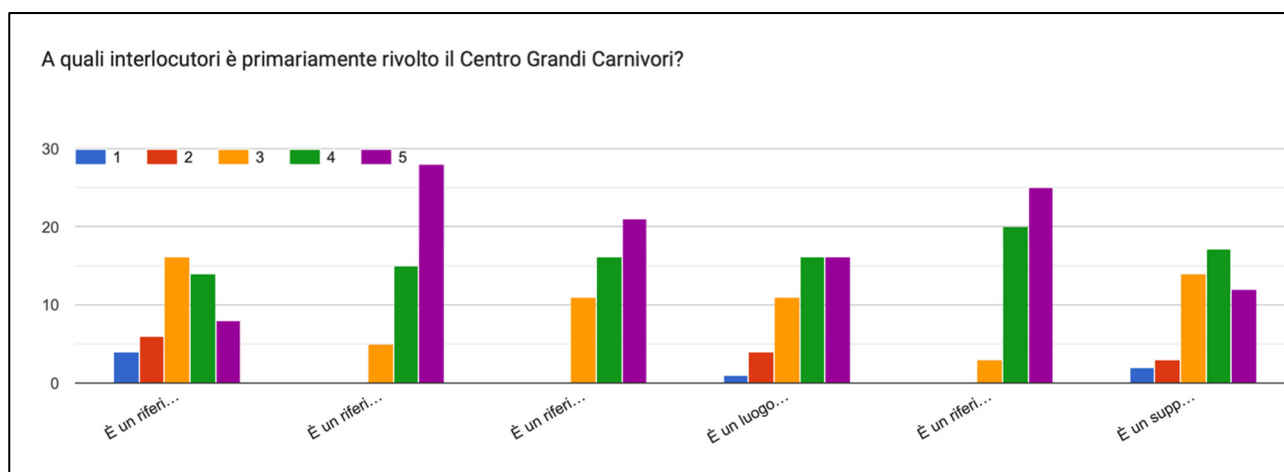
Secondo gli intervistati, tutti gli aspetti proposti nel quesito andrebbero sviluppati dal CGC, ma la priorità va data a (da 1 a 5 in ordine decrescente di priorità):

1. Comunicazione divulgazione e rapporto con la cittadinanza;
2. Polo di raccordo fra i differenti enti, a livello regionale e di rete, che si occupano di GC
3. Misure di gestione tecnica
4. Monitoraggio
5. Mediazione fra stakeholder

A quali interlocutori è primariamente rivolto il Centro Grandi Carnivori?

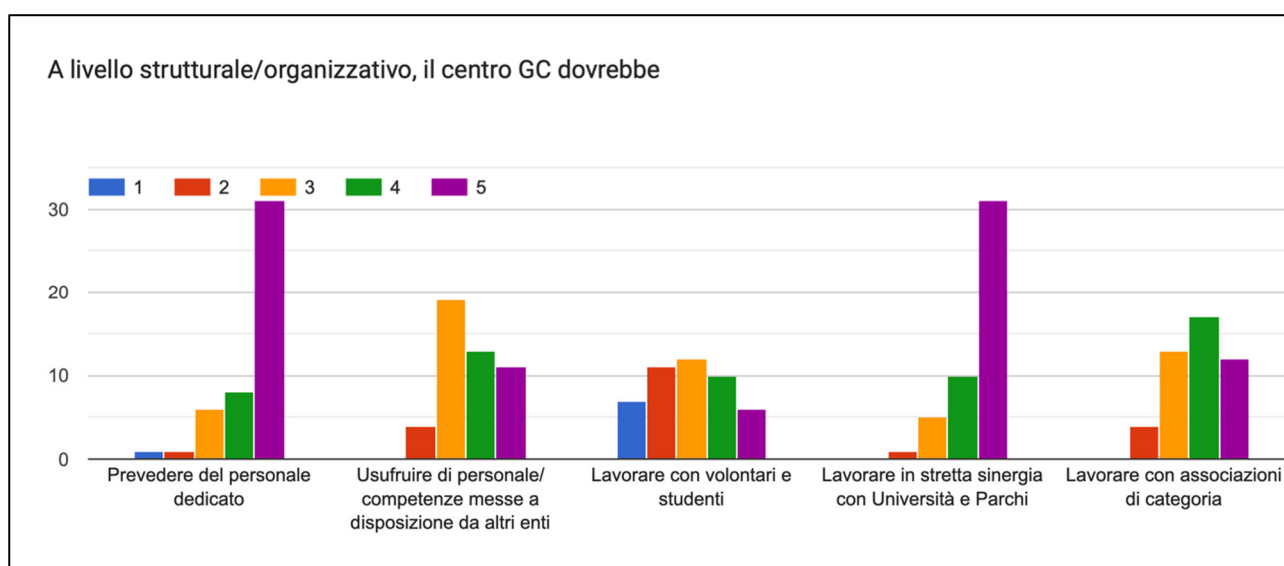
Secondo la maggior parte degli intervistati (28 su 48), il Centro è primariamente un riferimento per tecnici afferenti a varie istituzioni della Regione Lombardia. Secondo 25 dei rispondenti è invece particolarmente importante che il CGC si rivolga a enti regionali per quanto riguarda la propria organizzazione e il coordinamento per le diverse azioni sviluppate a livello regionale. Per 21 su 48 dei rispondenti è particolarmente importante il ruolo di riferimento informativo/tecnico che il CGC può rappresentare per gli stakeholder esterni (allevatori, agricoltori, settore turismo, cacciatori, etc). Seguono quindi, a diverso livello di importanza, gli altri interlocutori proposti come di interesse per il CGC:

- È un riferimento per i cittadini
- È un luogo di formazione per tecnici
- È un supporto alla ricerca scientifica

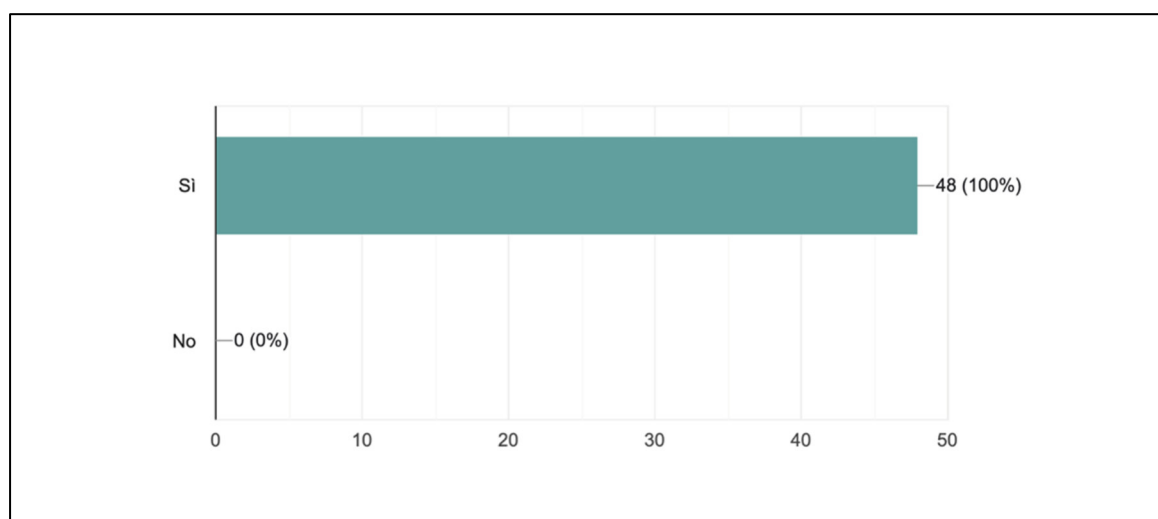


A livello strutturale organizzativo il centro dovrebbe

Secondo 31 degli intervistati su 48 il centro dovrebbe primariamente lavorare in stretta sinergia con Università e Parchi ma prevedere del personale dedicato. Seguono, a livello di importanza, la necessità che il CGC si basi sul lavoro di volontari e studenti, che lavori con le associazioni di categoria e con personale messo a disposizione da altri enti.



Credo sia utile l'occasione di un workshop annuale per confrontarsi sul tema dei GC

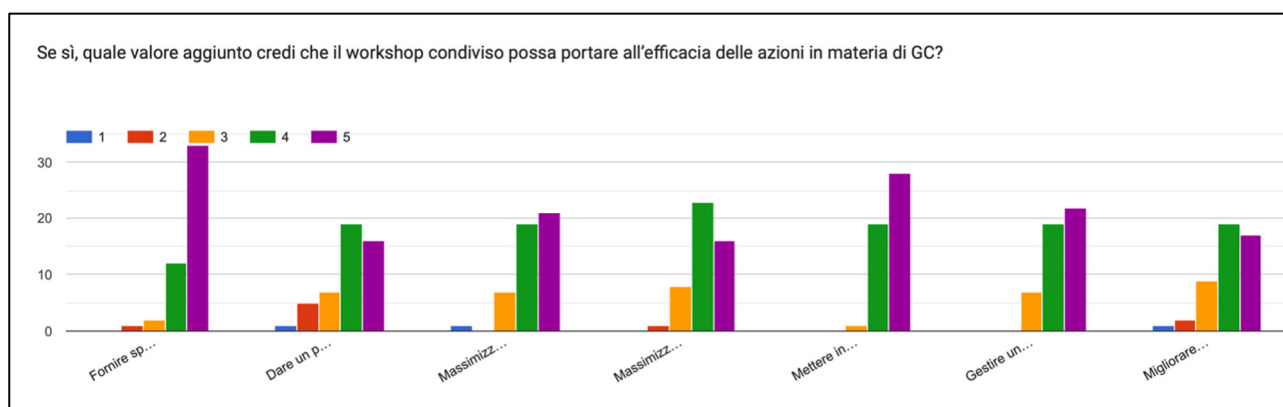


Se alla precedente domanda hai risposto sì, quale valore aggiunto credi che il workshop condiviso possa portare all'efficacia delle azioni in materia di GC?

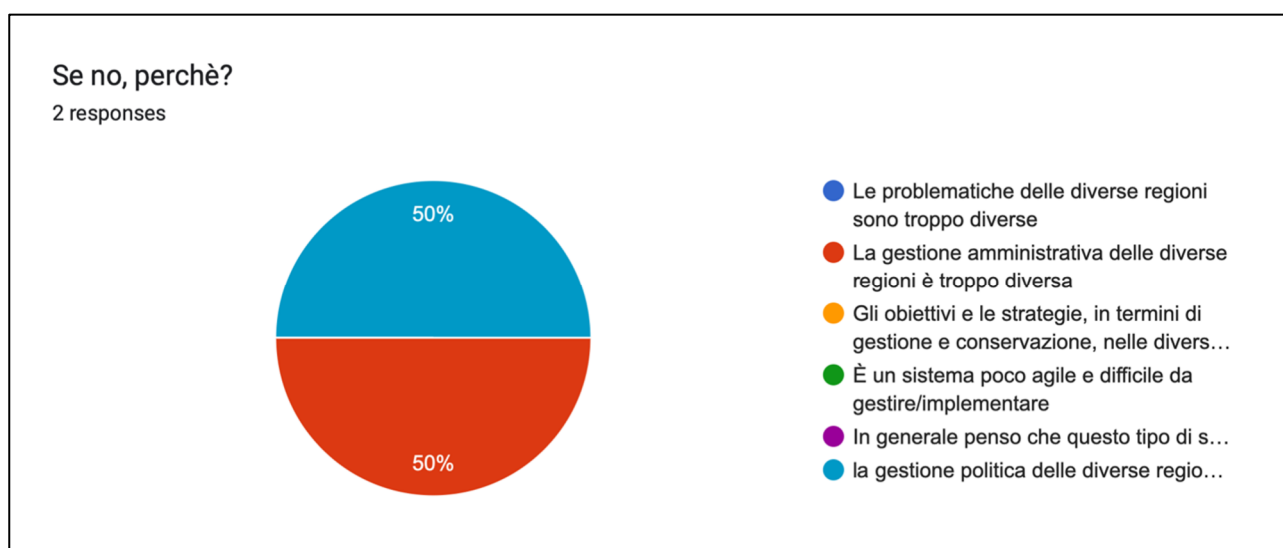
Come primo valore aggiunto, un workshop condiviso potrebbe fornire spunti di riflessione e una base più solida a decisioni tecniche a livello trans regionale (33 su 48 danno valore 5 di importanza a questo valore aggiunto portato dal W).

A seguire:

- Mettere in comune strategie di azione (28 su 48 danno valore 5 di importanza a questo valore aggiunto portato dal W),
- Gestire una comunicazione condivisa (22 su 48 valutano importanza 5),
- Massimizzare le conoscenze tecnico scientifiche (21 su 48 valutano importanza 5)
- Migliorare la credibilità istituzionale (17 su 48)
- Dare un peso maggiore a decisioni politiche sul tema e massimizzare le opportunità relative a strategie/interventi/finanziamenti etc. (16 su 48)



Se alla precedente domanda hai risposto no, perché?



Quali output/prodotti credi che potrebbero rendere questo incontro annuale utile nel tuo caso?

In ordine di importanza decrescente (1 max importanza, 5 minima):

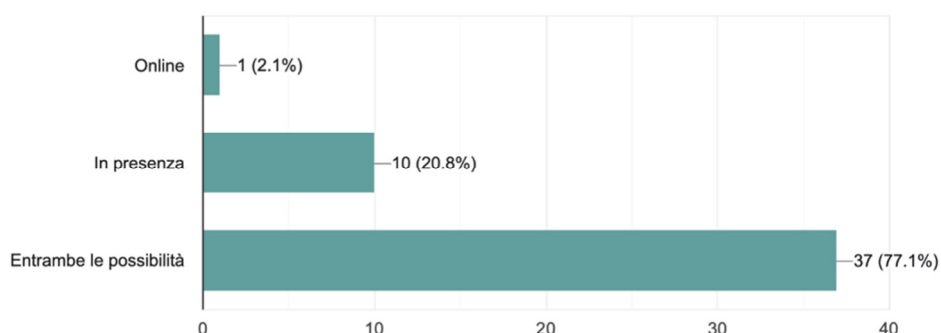
1. Linee guida gestionali condivise relative alla tematica trattata annualmente
2. Programma di azioni relativo alla tematica trattata annualmente
3. Programmi e obiettivi annuali relativi al tema discusso nel workshop
4. Un compendio sulle azioni prioritarie fra cui quelle di monitoraggio
5. Report condivisi
6. Altro

Quali output/prodotti credi che potrebbero rendere questo incontro annuale utile nel tuo caso?

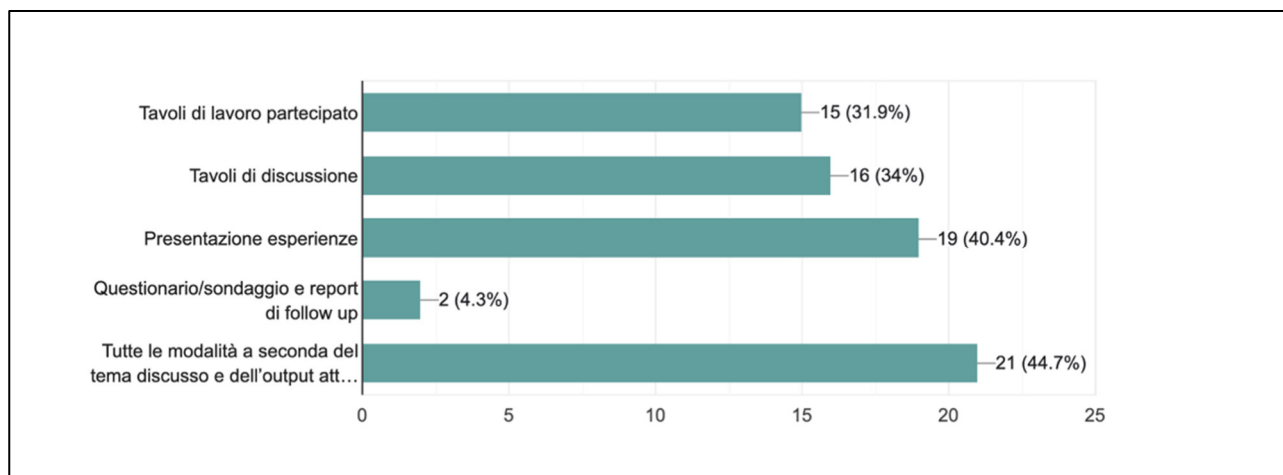
46 responses



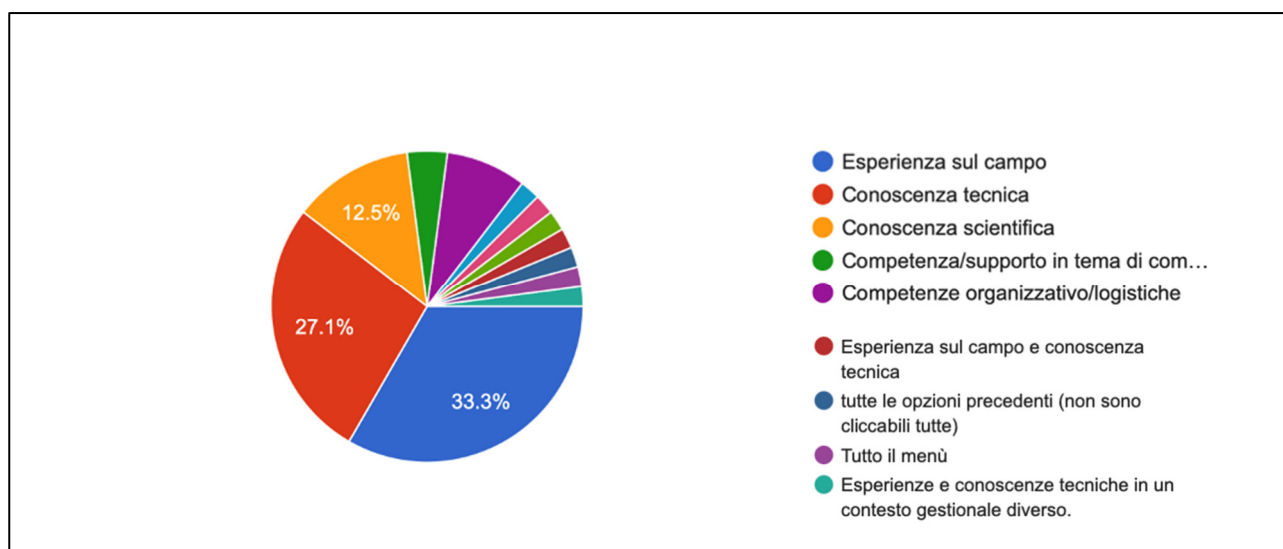
Come vorresti che fosse organizzato il workshop annuale?



In quale modo vorresti lavorare durante il workshop?



Che tipo di contributo può portare il tuo ente all'incontro annuale?



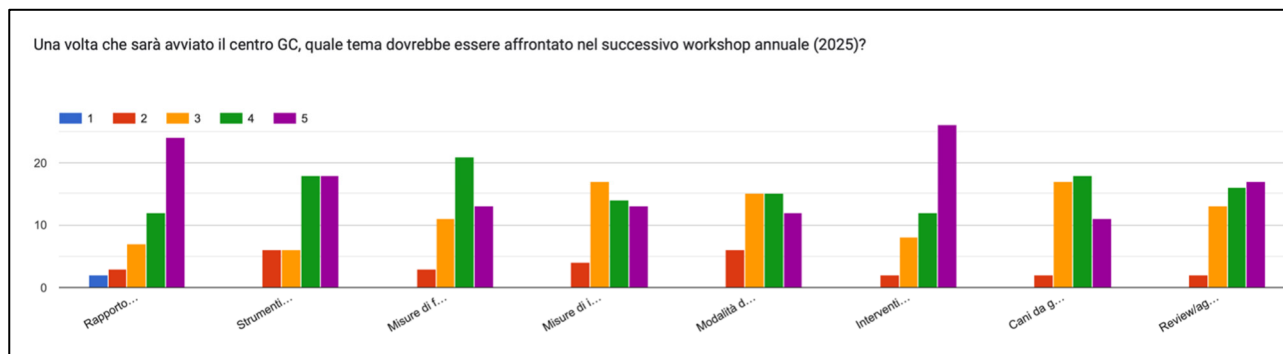
Una volta che sarà avviato il centro GC, quale tema dovrebbe essere affrontato nel successivo workshop annuale (2025)?

In ordine di importanza decrescente (1 massima 8 minima)

1. Interventi di gestione su soggetti confidenti o problematici
2. Rapporto con la cittadinanza/comunicazione/sensibilizzazione
3. Strumenti e strategie di interazione con stakeholder
4. Review/aggiornamento degli strumenti di prevenzione disponibili ad oggi
5. Misure di finanziamento per azioni legate alla prevenzione
6. Cani da guardiania
7. Misure di indennizzo/assicurazioni
8. Modalità di certificazione del danno

Ulteriori suggerimenti segnalati oltre a quelli suggeriti:

- Legislazione, cambio di gestione,
- Differenza dei vari territori nell'ambito delle politiche di prevenzione/gestione
- Complessità e correttezza della conoscenza tecnico scientifica
- Gestione della "paura dei GC" - approcci psicologici applicati



Quali competenze credi sia utile rappresentare all'incontro annuale?

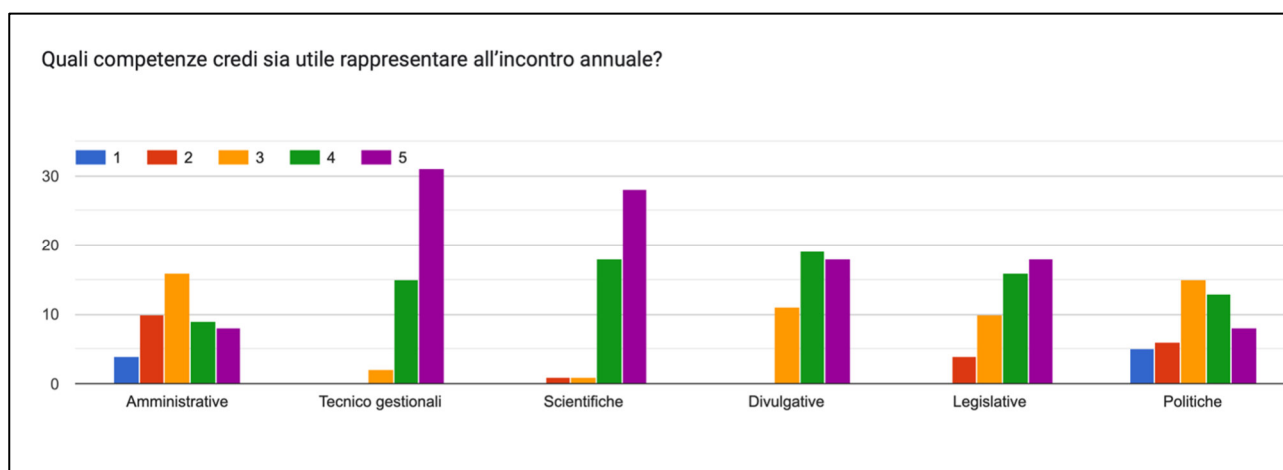
In ordine di importanza decrescente (1 massima, 6 minima)

Tecnico gestionali

1. Scientifiche
2. Divulgate
3. Legislative
4. Politiche
5. Amministrative

Altre segnalazioni oltre quelle suggerite:

- mediazione
- soprattutto gestioni situazioni emergenziali



Allegato III - Interviste di contestualizzazione

- **Luigi Boitani** – 18 ottobre 2024, Professore ordinario di Zoologia presso Dipartimento di Biologia e Biotecnologie Università La Sapienza di Roma
- **Hubert Potocnik** – 23 ottobre 2024, Professore assistente presso Università di Lubiana, Dipartimento di biologia.
- **Francesca Marucco** – 24 ottobre 2024, Ricercatrice presso Università degli Studi di Tornino, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi
- **Marco Apollonio** - 24 ottobre 2024, Marco Apollonio Professore presso Università degli Studi di Sassari, e direttore del Dipartimento di Zoologia.
- **Gabriele Cozzi** – 5 novembre 2024, Università di Zurigo

Allegato IV – Foto evento



